NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì 864270
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 492341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 6793538
S. Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appia 7992718

Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462
Uff. Utenti Atac 46954444
S.A.FE.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

Roma Italia Radio Guida insolita per il Natale

Natale in casa «Roma Italia Radio». L'emittente del partito comunista (97.00, 94.800, 105.500 in modulazione di frequenza) ci propone da domani, in vista delle festività, una serie speciale del programma «Sotto la lente» che va in onda tutti i giorni dalle 12.15 alle 15.00.

«Guida per l'uso del Natale», una serie di istruzioni serie e semiserie, ci accompagnerà fino a venerdì con cinque temi, uno al giorno, relativi alle festività natalizie. Domani si parlerà di regali, economici o ecologici. In rassegna ci saranno le agende e i quaderni di carta riciclata, i giocattoli didattici, i libri in edizione economica e i dischi sottocosto. E per essere più buoni, «Roma Italia Radio» ci consiglia di regalare un cucciolo, preso dal canile municipale. Tema di martedì sono i viaggi e una rassegna delle tradizioni natalizie negli altri paesi del mondo, illustrate dalle comunità straniere residenti a Roma.

«Un Natale buono per davvero» è il tema di mercoledì con le iniziative per i barboni e un filo diretto con gli ascoltatori sui desideri da esprimere per una città migliore. Al cibo è dedicata la trasmissione di giovedì, per un pranzo povero o vegetariano, con interviste alle massaie sui loro menù casalinghi. Venerdì, infine, tutta la redazione musicale della radio offrirà consigli sui dischi da regalare o farsi regalare per un Natale a tempo di rock. Ce ne sarà per tutti i gusti. La musica di «Roma Italia Radio», in onda tutti i giorni dalle 19.30 in poi, spazia dal reggae al rock italiano, dal folk al soul al rock anglosassone.

«Verso il 1990» sarà invece il «Sotto la lente» di fine anno. Dal 27 al 29 dicembre si parlerà di come è stata Roma nell'89 e di come potrà essere nel nuovo anno, delle previsioni astrologiche, della musica del nuovo decennio.

□ *St.S.*

Sinopoli apre alla musica un nuovo teatro al Testaccio

Con Webern nelle catacombe

ERASMO VALENTE

Un nuovo spazio misterioso e affascinante: una «cosa» «underground», che diventa stregata e un tantino perversa nell'ospitare la musica. Una «perversità» che viene da Kafka cui arriva da Hoffmann e Poe: quella, ad esempio, della irraggiungibilità di un luogo, di un evento, di una persona tanto più tormentante in quanto, applicata al suono, comporta l'impossibilità di raggiungere la fonte. Lo spazio è quello del nuovissimo «Teatro di Documenti», al Testaccio (più vicino alla Piramide che al Mattatoio), dovuto all'iniziativa di Luciano Damiani e Giuseppe Sinopoli. È come aver ripristinato o costruito «ex novo» una serie di catacombe tutte bene verniciate in avorio e oro. In via Zabaglia, 42: si entra, si scende per scale, passaggi stretti e segreti, dal quali si giunge in un più ampio locale, con sedili – scomodi – lungo il perimetro. Il centro è vuoto, e il pubblico si fronteggia, scrutandosi incuriosito o schifato, finché la musica si fa sentire dall'alto. Viene suonata al piano di sopra, perché, dice Sinopoli – poi è sceso al piano di sotto, in mezzo agli ascoltatori per spiegare la novità dell'operazione – è ora di smetterla con l'ascolto enfatico, retorico, «visivo». La musica è interiorità, e in programma non per nulla c'era Webern, il musicista che scava all'interno del suono. Sinopoli ha citato anche Wagner che aveva nascosto l'orchestra, non solo per non farla vedere, ma anche per avere un suono più «arcano», e, non senza una sua coerente fermezza, ha detto che lì la musica lui la esegue così e che ognuno è libero di ascoltarla in quel mondo o di farne a meno. In una città – ha concluso – dove non c'è un luogo consacrato al suono staremmo freschi se non potesse instaurarsi un nuovo modo di far musica.

Lo conosciamo, Sinopoli, battagliero sin da quando era un ragazzo polemico, e, viva la faccia, se ne è stato al piano di sopra, a dirigere Webern senza essere visto, a tu per tu con gli artefici del suono (splendidi solisti), puntigliosamente ansiosi di farsi però ben ascoltare dalla gente accoccolata sotto i loro piedi. L'«underground» dei «Documenti» è un labirinto, ma la musica ha rischirato e illuminato segreti fonici e architettonici. Il tempo di «Quartetto» con pianoforte, scritto da Mahler sui sedici anni, il «Quintetto» di Webern e ancora di Webern la scarna «Sinfonia» op. 21 e il «Concerto» op. 24, hanno dato ragione a Sinopoli. La musica, se non c'è in superficie un luogo adatto, si esegue e si ascolti nei sotterranei dove, del resto, fare che sia destinata a svolgersi la vita, per sottrarsi agli inquinamenti d'ogni tipo, trionfanti non soltanto in campo musicale.

Giuseppe Sinopoli

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

OGGI

Avviso: la Commissione Ambiente e Territorio del Cf convocata per il 19/12 è rimandata a gennaio; **Sez. Porto Fluviale:** ore 10 festa del tesseramento (Carlo Leoni); **Sez. Casalpalocco:** ore 10 Comitato direttivo (Franco Vichi).

DOMANI

Sez. Ostia Antica: ore 18 assemblea sul Cc (Michele Meta); **Sez. Casalbertone:** ore 16.30 assemblea sul Cc (Lucio Magri); **Sez. Massimina:** ore 20.30 assemblea sul Cc (Maurizio Bartolucci); **Sez. Cinquina:** ore 20 assemblea sul Cc (Silvia Paparo); **Sez. Moranino:** ore 17 attivo dei coordinatori e capigruppo circoscrizionali su «Iniziativa dei comunisti dopo le elezioni amministrative» (Francesco Speranza); **Cellula agenzia Mezzogiorno:** ore 15 c/o Eur assemblea sul Cc (Agostino Ottavi); **Sez. Rai:** ore 20.30 presso Mazzini, assemblea (Cosentino e Vita).

COMITATO REGIONALE

OGGI

Federazione Castelli: Anzio ore 9.30 assemblea unitaria delle tre sezioni (Castellani); Grottaferrata ore 9.30 assemblea (Fortini); Nettuno ore 9.30 assemblea su Cc (C. Rosa).

Federazione di Frosinone: Arce ore 10 lancio tesseramento '90 (Di Cosmo); Monte San Giovanni Campano ore 16.30 lancio tesseramento '90 (Pescosolido).

Federazione di Tivoli: Vicovaro ore 10.30 commemorazione in occasione del X anniversario della scomparsa dell'on. Siro Atrezzini; Casale di Mentana ore 10 assemblea (Caruso).

Federazione di Viterbo: CivitaCastellana ore 9 Cd (Capaldi).

DOMANI

Federazione dei Castelli: riunioni dei segretari di sezione su tesseramento '90; Montecompatri ore 18 segr. di Zagarolo, Colonna, Rocca Priora, Castel Gandolfo (Strufaldi); Frascati ore 17.30 segr. di Grottaferrata, Monteporzio (Pieragostini); Albano ore 18 segr. di Pomezia, Ardea, Pavona, Cecchina (Sciacca); Artena ore 18 segr. di Colleferro, Valmontone (Treggiari).

Federazione di Frosinone: in federazione ore 17.30 riunione con sindaci zona nord (Spaziani).

Federazione di Tivoli: in federazione ore 16 riunione Uai Rm25, 26, 27 su piano sociosanitario (Perini); Mazzano ore 20 assemblea (Onori); Fiano ore 20 Cd.

Federazione di Viterbo: Acquapendente c/o Casale La Monaldesca ore 9.30 direzione provinciale.

PICCOLA CRONACA

Precisazione. Nel servizio pubblicato venerdì sui problemi dell'assistenza sanitaria degli extracomunitari, la richiesta del sindacato al governo riguardava l'estensione della condizione di rifugiato sotto lo Stato italiano a tutti i rifugiati sotto mandato Onu.

Nozze d'oro. Gina Croce e Dante Stronati festeggiano oggi i loro 50 anni di matrimonio. Alla felice coppia gli auguri affettuosi dei figli, di tutti i parenti, degli amici e dei compagni e quelli dell'Unità.

Compleanno. Il compagno Romeo Marini, iscritto al Pci dal 1924, compie 81 anni. A Romeo gli auguri dei compagni della Sezione Colli Portuensi e dell'Unità.

Culla. Nonno Sergio Taglione non è più in sé dalla gioia, è nato il suo primo nipotino, Marco, figlio di Renato nostro compagno di lavoro. Alla mamma Nadia Orlandelli, al papà e al nonno le congratulazioni felicissime de l'Unità.

I poeti ritrovano il gusto del teatro

MARCO CAPORALI

Le letture pubbliche di poesia hanno perso il mordente che avevano agli esordi. Che dieci anni fa l'apparizione del poeta su un palco generasse clamori appare oggi uno scherzo del destino, una parentesi paradossale che confondendo ricerca creativa e rifiuto della ricerca fece a un tratto balenare la buffa illusione che un pubblico della poesia esistesse davvero. Prima che alla luce del sole sbalzassero i poeti in carne ed ossa – da Castel Porziano alle estati romane – la cantina del Beat '72 fu epicentro di performance e letture di versi. Ora che un altro decennio è trascorso, dal Beat '72 tornano a spirare venti di apertura, non della poesia alla trasmissione orale ma della drammaturgia a testi in grado di restituire il necessario vigore. La rassegna «I poeti scrivono per il teatro», a cura di Giorgio Manacorda, è una scommessa che può rinsanguare la qualità della scrittura scenica.

Come afferma Giorgio Manacorda «esiste in Italia una strana scissione tra chi scrive solo per il teatro, come fosse una specie di sceneggiatore teatrale – col rischio di appiattirsi sulla scena e di sottovalutare la scrittura – e chi scrive *anche per il teatro. Di fronte* a un testo che possieda uno spessore di scrittura si moltiplicano nel regista le possibilità operative e interpretative». Altro aspetto rilevato da Manacorda è «la mancanza di occasioni, committenze e mercato». Oltre alla difficoltà di veder rappresentati i propri lavori, in Italia a differenza di quanto accade in Germania e in altri paesi non si pubblicano testi di autori contemporanei. Novità di rilievo è poi il rilancio del Beat '72 quale spazio teatrale, sulla scia di un legame con i poeti avviato con le performance degli anni Settanta, non più richiedendo di teatralizzare la poesia ma di scrivere per il teatro».

La rassegna, inaugurata con *Matrigna* di Valentino Zeichen, prosegue al Teatro dell'Unione di Viterbo con *Salomè* di Dario Bellezza (regia di Renato Giordano, ieri e oggi), *La tentazione* di Patrizia Valduga (regia di Marina Lanza, 18-19 dicembre), *I delfini saltano* di Giuseppe Conte (regia di Simone Carella, 20-21 dic.), *Bruna o tutte le ore in agguato* di Biancamaria Frabotta (regia di Bruno Mazzali, 22-23 dic.), *Rumori di fondo* di Giorgio Manacorda (regia di Bruno Mazzali, 28-29 dic.).

Nestor Garay e Enzo Vetrano in «Giardino d'autunno»

Danza e jazz, promessi sposi

ROSSELLA BATTISTI

Un connubio caldo, molto caldo, quasi *hot* è quello proposto da Clyde Barrett e la sua compagnia di «Working Artists» al Teatro in Trastevere da lunedì al 23 e, dopo una breve pausa natalizia, dal 27 al 30 dicembre. I «promessi sposi» sono la danza e il jazz, combinati con passione da un cast d'origine internazionale. Barrett, infatti, ha riunito attorno a sé un gruppetto eterogeneo e scoppiettante di artisti, accomunati dalla passione per il jazz, con ampie trasfusioni nella danza e nel teatro.

Jazz and passion si snoda sulla colonna sonora di grandi interpreti, da Amji Stewart a James Taylor e Al Jarreau, con il gran finale che ha per sfondo le indimenticabili voci di Louis Armstrong ed Ella Fitzgerald. Oltre a Barrett, scatenato performer che passa dal tip tap alla jazz-dance, lo spettacolo ha per interpreti le attrici americane Gaby Ford e Virginia Bryant, i ballerini italiani Monica Cetti e Stefano Previdi, il «cittadino del mondo» Monty Ray Garrison, la cantante americana Susan Zelouf. Supervisiona il regista Russell Case, reduce da un lungo background cinematografico e teatrale a New York e Los Angeles.

Tutte le coreografie di *Jazz and passion* nascono dall'eccentrica fantasia di Clyde Barrett, dal 87 fondatore e direttore artistico degli «Working Artists». Il suo trascinante estro, sempre in bilico fra sentimento e bonaria ironia, ispira le sue performances, con inevitabile coinvolgimento del pubblico, soprattutto se a «condirle» c'è un sapore jazz...

Irresistibile Marcello, star della tv

STEFANIA CHINZARI

«*L'idea iniziale è di* Nestor Garay, da tempo impegnato in una ricerca sulla drammaturgia argentina contemporanea. Tra i testi che ci ha sottoposto abbiamo scelto questo perché più vicino al nostro repertorio, tra il surreale e il grottesco». Parla Stefano Randisi, regista di *Giardino d'autunno*, la commedia di Diana Raznovich, poetessa che non disdegna le scene, che debutta questa sera al Teatro Manzoni. L'opera è stata presa da uno spunto della poetessa argentina Alfonsina Storni, morta suicida nel 1938, ma è sorprendentemente attuale visto che si parla di solitudine e di televisione».

«È la storia di due mature signorine – continua Randisi – innamorate di Mariano, il divo della telenovela *Marcello il meccanico*, capace di mordere le mele in modo molto conturbante. Le due donne decidono di rapirlo, ma l'incanto si rompe quando l'oggetto del desiderio televisivo si rivela assai meno "macho" e molto più insulso del personaggio conosciuto attraverso il video». Accanto al più immediato livello di lettura, quello di una divertita critica della televisione e della deformazione mentale che programmi come i *serial* possono esercitare su un certo pubblico, la commedia vuole anche presentare un quadro tristemente ironico di solitudine e di frustrazioni.

Uno degli elementi più particolari di tutto il lavoro, è la decisione di affidare le parti di Griselda e Viviana a due uomini. «Ma non si tratta del solito e sin troppo facile gioco "en travesti" – continua il regista –. Non volevamo spingere il pedale della comicità, anzi. Garay e Enzo Vetrano sono attori sobrissimi. Solo in questo modo ci sembrava di poter presentare un quadro quotidiano e persino banale con una certa dose di distacco. È come aver messo una tragicommedia in comice e poterla vedere attraverso un velo». Con *Giardino d'autunno* gli attori della Nuova Scena continuano un discorso già aperto con la drammaturgia latinoamericana. «È per noi un approfondimento di quanto abbiamo già fatto con il teatro Mediterraneo: abbiamo scoperto – e le esperienze italo-argentine di Nestor Garay ce lo hanno confermato – molti punti di contatto tra noi e l'Argentina. Non solo dialetti molto simili, ma anche una cultura dell'emigrazione e della colonizzazione che ci è sembrato interessante inserire nelle nostre messinscene».

Giovani architetti per un progetto di casa possibile

Un'area dell'hinterland romano, una «formazione» di neoarchitetti, un concorso senza vincitori. E il risultato? «Il progetto possibile», l'iniziativa promossa da un gruppo di giovani architetti romani, il Comune di Torrita Tiberina e l'editore Gangemi, per la progettazione di una casa unifamiliare, legata a limitazioni di spazio e costi. Gli elaborati grafici pervenuti al concorso che non avrà giuria né selezione saranno esposti da oggi all'8 gennaio nelle sale di palazzo Savelli a Torrita Tiberina. Diretta a tutti i giovani che appena usciti dall'università si trovano ad affrontare impasse fra teoria e pratica, l'iniziativa si pone come momento di confronto e soprattutto di esercizio su un tema di architettura che esige evidentemente una risposta in termini professionali e stilistici.

«La scelta del tema, la casa unifamiliare» – ha sottolineato uno dei promotori – riassume lo spirito dell'iniziativa, poiché questo tipo di edificio largamente presente nelle zone periferiche, si è sviluppato nonostante fuori da interventi di architetti, sfruttando l'apporto di categorie professionali diverse, alternative alla nostra». E a soffrire di tutto questo oltre alla «categoria» è indubbiamente l'ambiente, che risente del mancato intervento in termini estetici e di salvaguardia.

«È necessario sensibilizzare l'opinione pubblica – ha aggiunto Sergio Petruccioli – sulla necessità di selezionare le costruzioni. Si parla tanto di ambiente e non si fa nulla per riqualificarlo. È urgente ridare dignità all'architettura, per intervenire sul degrado dell'edilizia che snaturando interi paesaggi ha anche annullato il valore storico, culturale e sociale che ogni opera architettonica porta in sé».

□ *Gabriella Gallozzi*

Cinema, le «linee forza» di Margarethe von Trotta

DANIELE COLOMBO

Nonostante alcune evidenti seppur comprensibili lacune nel programma (non hanno trovato spazio film come *L'inganno* e altre opere di Schlöndorff e Fassbinder che la von Trotta ha sceneggiato e/o interpretato) la rassegna «Omaggio a Margarethe von Trotta» organizzata dal Filmstudio 80 e terminata venerdì al Goethe Institut può essere considerata a tutt'oggi una delle retrospettive più complete dedicate alla regista tedesca. La manifestazione, oltre alle proiezioni di una decina di film, prevedeva un importante e atteso incontro tra pubblico e regista.

Nel corso dell'introduzione al dibattito sono state tracciate le cosiddette «linee di forza» del cinema di Margarethe von Trotta: i film possono essere analizzati secondo differenti livelli di approfondimento e ad una successiva visione rivelano chiavi di lettura in un primo momento insospettate; le storie, scarne e semplici, mostrano una serie di componenti tipiche del prodotto cinematografico europeo; una forte sceneggiatura consente di dare corpo a personaggi fuori dai cliché e dalle mode del tempo (si è parlato di «personaggi anti-tipo» e di «sovversione della logica corrente»). Dal punto di vista dei contenuti, invece, i complessi rapporti tra sorelle o tra coppie di donne, e la capacità di affrontare i personaggi partendo dal «privato» per arrivare al «sociale», possono essere considerati una costante tematica di tutti i film.

A titolo di esempio si possono citare *Il secondo risveglio di Christa Klages* in cui le regole del poliziesco vengono sovvertite per lasciare il posto a quello che è stato definito «l'imprevisto finale del miracolo della solidarietà femminile», e *Anni di piombo* in cui l'analisi del privato conduce alla ricerca di una via per spiegare il terrorismo. Margarethe von Trotta ha parlato di come i film siano legati al tempo in cui sono stati girati («*Anni di piombo* prbabilmente adesso non lo rifarei»), e di come i suoi personaggi possano essere visti come diverse espressioni di un unico universo femminile.

Analogamente, gli eccessi del cinema della von Trotta (le frequenti accuse di settarismo dovute alla approssimazione e alla superficialità con cui sono trattate le psicologie maschili) possono essere visti come una denuncia di una società patriarcale che fa ancora fatica a riconoscersi come tale. Non a caso – ha concluso Ester de Miro d'Ajeta che ha presieduto l'incontro e che, tra l'altro, sta lavorando ad una monografia sulla regista tedesca – «i film di Margarethe von Trotta sono stati i primi in cui le donne e il movimento femminista si sono effettivamente riconosciuti».

Laboratorio aperto su Haendel

Ultime note dall'Irtem, la piccola oasi musicale di via dei Delfini, che conclude le attività dell'89 con un seminario in due puntate (domani e martedì h. 17.30) sulle trascrizioni per clavicembalo. Lo conduce Paola Bernardi, clavicembalista animatrice del gruppo «Laboratorio Aperto» con il quale prosegue da tre anni il lavoro di ricerca sulle opere per questo affascinante antenato del pianoforte.

Nel corso di questi appuntamenti annuali si sono presi cronologicamente in esame autori e opere, da Lulli a Haendel con l'ausilio di video ed esecuzioni musicali dal vivo. Il seminario 89 considererà le trascrizioni per clavicembalo fatte da Haendel stesso, mentre il prossimo anno si passerà alle trascrizioni fatte da altri autori. Previsti ascolti discografici delle opere esaminate per orchestra ed esecuzioni al clavicembalo. Informazioni e prenotazioni presso la sede dell'Irtem, via dei Delfini 16, tel. 6781402.

La metropoli si apre al mondo

Dalla musica al cinema con la rassegna «Roma città aperta», organizzata presso il cineclub Azzurro Scipioni con proiezioni di video, documentari, mostre fotografiche, letture di poesie, dibattiti sulla cultura e i problemi degli immigrati extracomunitari. Su iniziativa della XVII Circoscrizione di Roma, la Cooperativa Input è animatrice di questa manifestazione che inizia domani alle 16.30 e prosegue mercoledì e giovedì con appuntamenti paralleli nelle due sale messe a disposizione dal cineclub. Nel programma di lunedì segnaliamo la proiezione del film *Yeleen* di Cissè (h. 17.30) a seguito dell'apertura della rassegna, mentre alle 20 sono previste delle pièces teatrali inedite di autori extraeuropei; di mercoledì si cita il video delle h. 17 con il meglio di «Nonsolonero» e per giovedì la proiezione de *La paura mangia l'anima* di Fassbinder (h. 20.30). Ingresso libero.

6ª FESTA DELL'UNITÀ D'INVERNO

Domenica 17 Ore 14: Incontro di calcio Fgci-Pci al campo Don Orione
Ore 20: Ceniamo insieme... a sottoscrizione
Giovedì 21 Ore 17.30: Fgcinema: «La messa è finita» di Nanni Moretti
Domenica 7 Ore 15.30: Festa dei bambini: la Befana
Ore 18.30: Estrazione della Tombola

Sezione Pci Monte Mario «M. Falconi» Via A. Avoli 6

TEATRO DELL'OROLOGIO
Via de' Filippini, 17/a
tel. 6548735

SALA GRANDE
PANNA ACIDA
in
RISO INTEGRALE
ovvero Come sei morbido Cinetto
dal 20 dicembre ore 22.30
domenica ore 18.30